La Juventus e la Roma proseguono indisturbate

AVVENIMENTI SPORTIVI

con 4 punti di vantaggio sulle prime inseguitrici

VITTORIE DELLE « GRANDI » E INFORTUNI ARBITRALI NELLA 20ª

Dai quattro denti di Tassini al solito monologo juventino

La Fiorentina continua a salire - Le occasioni perdute (e i rigori sbagliati!) dalla Lazio e dal Napoli - Primo successo esterno della Lucchese

Stavolta, per commentare la ventesima giornata della Serie A, non cominceremo dalle « grandi »: non dalla Juve vittoriosa per la settima volta in trasferta, non dall'Inter passata a Trieste, non dalla Fiorentina che ha trionfalmente concluso la sua settimana di passione conquistando cinque punti su sei contro Milan-Inter-Palermo. E non cominceremo neppure esaltando gli exploit in trasferta della Lucchese e dell'Udinese, o le battute d'arresto casalinghe della Lazio e del Napoli. Cominceremo invece... dall'ultima in classifica, dalla cenerentola vestita di lilla, che ha toccato il vertice massimo della sua disperazione nell'incontro con il Bologna: un incontro che i tifosi legnanesi speravano di veder risolto positivamente e che in effetti la squadra aveva meritato di vincere. Un incontro che sul campo non era neppure stato perduto, ma che il signor Tassini di Verona ha interrotto a tre minuti dal termine sul due a due, dando a vedere in tal modo di aver in cuor suo deciso per la soluzione più sfavorevole al povero Legnano: e cioè per la vittoria alla squadra ospite (2-0 sui tavolini della Lega) in seguito a *« gravissime intemperanze del pubblico »*.

Il signor Tassini, che sino al 42' della ripresa ne aveva combinate di cotte e di crude, è stato preso di mira dal pubblico furibondo: fatto oggetto al lancio di palle di neve e — secondo lui — anche di sassi, l'arbitro veronese è stato schiaffeggiato in campo e aggredito all'uscita. Malgrado la protezione della forza pubblica, il Tassini è stato aggredito poi, alla mezzanotte di domenica, nell'interno della stazione di Milano: sette individui discesi da due macchine nere (sono sempre nere le macchine degli aggressori: i film di Humprey Bogart fanno testo!) lo hanno conciato a mal partito, facendogli saltare quattro denti. Episodio gravissimo di violenza, senza precedenti

Proprio mercoledì scorso la Lega Calcio aveva ricordato a tutte le società, ai dirigenti, agli atleti e agli stessi tifosi, di esser decisa *« a garantire con tutti i mezzi la disciplina sui campi di gioco, stroncando con la massima severità ogni atto di indisciplina »*. Cosa deciderà questa benedetta Lega, che sa solo reprimere ma non prevenire, nella riunione di questa settimana? Quali drastiche misure potrà escogitare per porre fine all'usanza di giustizia sommaria che è tanto di moda? L'episodio di Legnano non è isolato: proprio domenica scorsa a Treviglio è accaduto qualcosa di peggio, per la gara di Serie C Treviglio-Vimercate

Ma l'episodio di Legnano — a parte le considerazioni sul dilagante malcostume sportivo di certo pubblico — deve far riflettere sulla sempre più grave crisi che angustia la nostra classe arbitrale. Di quale arbitro ci si può fidare oggi, se così clamorosamente fallisce la prova un Tassini che giustamente veniva sino a ieri reputato come uno dei migliori? E che dire di quel signor Carpani di Milano, anch'egli arbitro internazionale, che a Roma abbiam visto cadere in una serie di errori madornali, al punto di far degenerare in rissa l'incontro fra la Lazio e la Sampdoria che aveva tutti i requisiti per risultare di prim'ordine ed era infatti cominciato sotto buona stella prima che le stramberie del direttore di gara non lo guastassero?

Povero calcio italiano! Come se non bastassero l'incapacità dei dirigenti, l'approssimazione dei tecnici, la maleducazione dei divi della palla, il tifo esasperato di certi pseudo-sportivi, gli alt! costi dei biglietti, gli stadi incapaci, le importazioni degli stranieri, le stranezze della B.B.C. e tanti malanni ancora! Come tutto ciò non bastasse, ecco adesso riapparire in tutta la sua urgenza e gravità il problema arbitrale. Quel problema che credevano aver risolto mandando in pensione arbitri come Galeati...

• • •

La Juventus dunque fa sul serio. Infortuni, squalifiche, abbassamenti di forma dei suoi titolari non la fermano, così come non la fermano il buon gioco e la vitalità di avversarie rispettabili come la Spal. La matricola ferrarese ha dato contro i bianconeri il meglio di se stessa, e tuttavia non ha salvato neppure il pareggio, battuta in apertura da quel fulmineo goal di Karl Hansen (chi si rivede!). Pur senza strabiliare, la difesa bianconera non ha ceduto; pur senza strafare, la squadra ha vinto la sua settima partita esterna. Una Juventus proprio da scudetto, quindi, questa squadra che a Ferrara un quotato giornalista milanese ha dovuto a denti stretti definire *impareggiabile per freddezza e per distaccata nobiltà di gioco*.

Ha vinto con grosso scarto il Milan sul Novara (a proposito, altri due goal di Piola!) ma non è ancora parso guarito del tutto; ha vinto a Trieste con accorta tattica di gioco l'Inter, prontamente ripresasi dalla battuta d'arresto subita contro la Fiorentina (ed ancora una volta Broccini si è dimostrato più utile di Wilkes lasciato di nuovo a casa) La partita di Trieste registra un fatto strano: difatti l'Inter ha rimontato lo svantaggio iniziale, ed è quindi passata tre volte, proprio in quel secondo tempo nel quale avrebbe dovuto denunciare la stanchezza derivante dall'incontro infrasettimanale disputato sotto la neve. Ma il bello è che anche la Fiorentina, altra compagine sottoposta dal recupero al « tour de force », è riuscita proprio nella ripresa ad aver ragione del Palermo che aveva segnato nel primo tempo con Bronée. E così i viola proseguono la loro bella riscossa: eccoli di nuovo in buona posizione, alla pari del Napoli e della Pro Patria, sulle orme del Palermo e persino della Spal e della Lazio...

La Lazio e il Napoli non hanno saputo sfruttare il turno casalingo e gli azzurri hanno addirittura perduto. Entrambe le squadre hanno fallito un rigore, che avrebbe dato ad una la vittoria e all'altra il pareggio, ma ad onta del risultato bisogna dire che nè la squadra di Bigogno nè quella di Monzeglio hanno soddisfatto. Nel Napoli, poi, preoccupa la cattiva prova di molti elementi che sin qui avevano tenuto assai bene: e ancora una volta il migliore è stato il vecchio Krieziu! Senza commento.

• • •

Che bel colpo ha fatto a Bergamo la Lucchese, che sinora non aveva mai vinto fuori sede! Questo balzo i navanti dei rossoneri toscani rende difficile la situazione della Triestina e del Como, battutissimo sul terreno del Torino, finalmente ripresosi dopo tante delusioni. Si allarga il gruppo delle squadre situate nel centro della gradutoria e si restringe quello delle ultime; nel primo è entrato anche il Padova vittorioso di misura sulla Pro Patria e certo entrerà il Bologna quando potrà godere dei due punti che a tavolino gli elargirà la Lega domani sera. Grazie, naturalmente, al rapporto del signor Tassini...

REMO

La media primato

JUVENTUS: +3; Milan e Inter: —2; Lazio: —6; Spal: —7; Palermo: —8; Napoli, Pro Patria e Fiorentina: —9; Novara e Udinese: 10; Atalanta: —11; Padova: —12; Torino, Lucchese e Bologna: —13; Triestina e Como: —16; Legnano: —20.

Fermento a Legnano dopo gli incidenti

L'aggressione milanese a Tassini

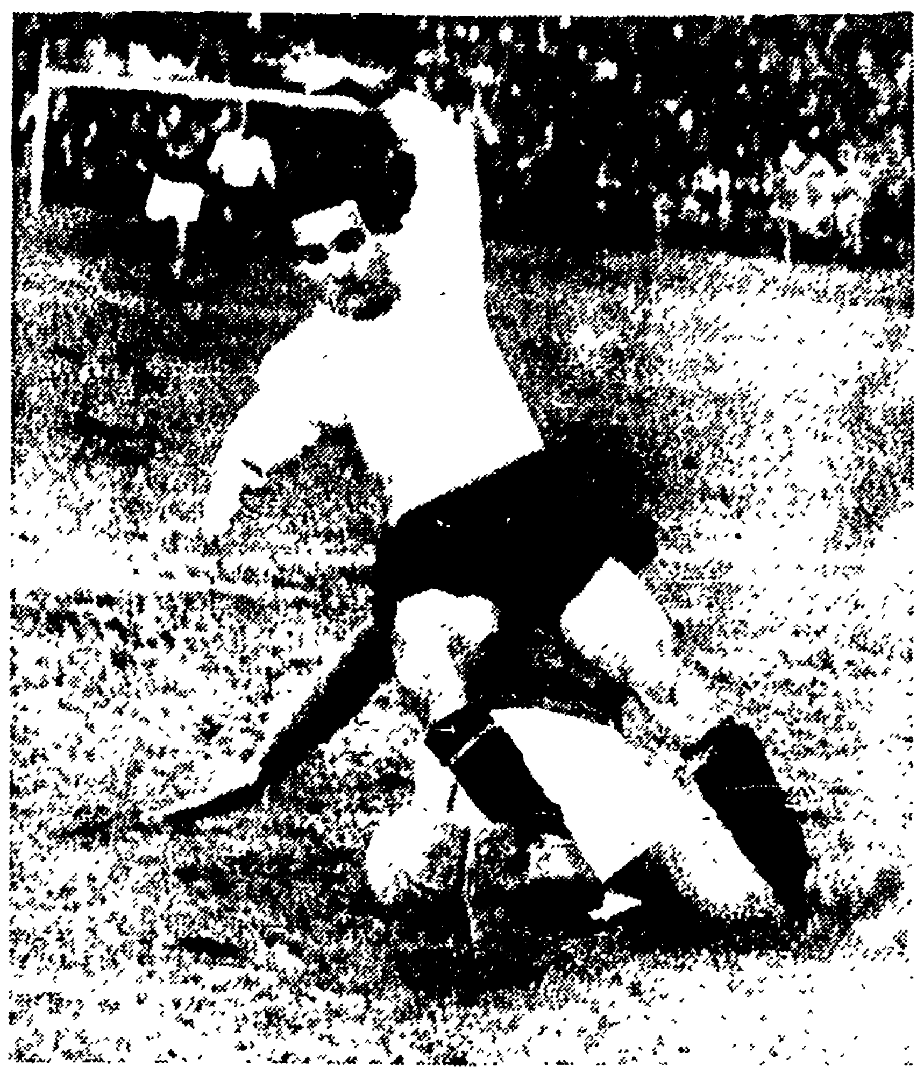
MILANO, 4. In seguito all'arbitraggio scandalosamente parziale dell'arbitro Tassini di Verona durante la Partita Legnano - Bologna, diverse industrie di Legnano oggi hanno chiuso i battenti prima dell'orario e un folto corteo di dimostranti si è radunato alle 17,30 davanti al Comune, inscenando una protesta ufficiale e chiedendo al Sindaco di intervenire ufficialmente presso la Lega.

Ieri sera poi la vicenda aveva un seguito nella nostra città. Alle 23,30, di ritorno da Legnano, l'arbitro Tassini è stato aggredito presso la stazione centrale di Milano. L'arbitro stava avviandosi da un ristorante di via Torriani alla Stazione dove doveva salire sul treno per Verona, quando venne raggiunto da due macchine nere dalle quali scesero sette persone rimaste sinora sconosciute che lo aggredirono. Tassini colpito al viso da numerosi pugni ci ha rimesso quattro denti e ha riportato nella colluttazione anche contusioni al ventre. Subito soccorso da alcuni passanti l'arbitro Tassini ha potuto poi proseguire per Verona; oggi una delle macchine degli aggressori è stata identificata.

Le quote Totocalcio

Il Monte-premi è di L. 354.524.678. Hanno totalizzato il punteggio di « tredici » 18 giocatori ai quali spetterà la somma di oltre 9.840.000, mentre ai dodici che sono 290 toccherà la somma di L. 610.000 circa.

Omaggio al sig. Carpani



Manderemo in omaggio una copia di questa fotografia al signor Carpani di Milano, arbitro di Lazio-Sampdoria. Siamo cinque metri entro l'area ligure: Fommei sgambetta Antoniotti che lanciato in goal, finirà a terra. Ma Carpani non accorderà il rigore e... fischierà un fallo contro la Lazio! Poi, due minuti dopo, sanzionerà contro la Samp un inesistente penalty, che Sukrù sbaglierà di grosso

Nacquero nel 1924 le Olimpiadi Invernali

L'Italia recitò sempre il ruolo di « cenerentola » a Chamonix, a Saint Moritz e a Lake Placid

I

Le Olimpiadi si disputarono ininterrottamente per mille anni, ogni quattro anni, dal 776 prima della nascita di Cristo, sino al 396 dopo Cristo. Eravamo giunti ai tempi dei barbari e dei preti, quando Teodosio I, imperatore di oriente a Costantinopoli, che aveva ferocemente accoppato un putiferio di gente a Tessalonica, venne a Milano dall'Arcivescovo Ambrogio a chiedere l'assoluzione dei suoi peccati, e se la vide concedere solo a condizione di abolire i Giochi Olimpici.

Bisogna pensare che a quei tempi tutti andavano coperti fino agli occhi e molti facevano gli eremiti e i frati (e i preti pullulavano più che sotto De Gasperi!) per capire con quanto astio gli ecclesiastici vedessero dei giochi sportivi nei quali robusti maschi correvano seminudi, pugili a torso nudo si esibivano di fronte a giovani vergini, destando in esso pensieri inverecondi! E così cinque anni dopo la città di Olimpia, sentina di vizio, piena di atleti nudi, veniva rasa al suolo.

Sino al 1896, di Olimpiadi non se ne parlò più e gli uomini nel frattempo si erano dati a manifestazioni parasportive, come la crociera di Colombo in America, la marcia a tappe di Marco Polo in Asia o il raid andata e ritorno Parigi-Mosca-Parigi di Napoleone.

Ma nel 1896 il Barone De Coubertin ebbe la buona idea di rispolverare le Olimpiadi, che dapprima furono solo di atletica e pochi altri sport, ma poi si aggiunse il calcio e nel 1924 lo sci e le varie specialità del ghiaccio. Alla vigilia di Oslo, perciò, rifacciamo la storia delle cinque olimpiadi invernali passate, in cui l'Italia ha sempre fatto magre figure e gli unici punti che abbia messi assieme — pochini, come vedrete! — li ha conquistati con il bob, lo skeleton.

V'è da notare che sino al 1936 non si disputavano le gare di discesa femminile e maschile, che adesso sono considerate le più interessanti, e molti punti andavano, come andranno anche a Oslo, al pattinaggio artistico, che è sport agonistico sino a un certo punto, essendo una danza sui pattini con qualche salto dentro.

L'unica vittoria italiana alle Olimpiadi l'ha ottenuto Nino Bibbia a Saint Moritz nel 1948, nello skeleton, che i francesi chiamano *bobelet*, piccolo bob, ossia bob monoposto, che quest'anno la direzione dei Giochi ha creduto bene di eliminare dal novero delle gare in programma.

La prima Olimpiade della neve fu a Chamonix nel 1924: eravamo ancora al Medio Evo dello sci agonistico, e la Norvegia fece la parte del leone e totalizzò 112 punti contro i 48 della Finlandia, seconda. Seguirono le altre nazioni staccatissime, molte delle quali vi avevano preso parte con pochi atleti, perchè allora le federazioni di sci centro-europee erano piuttosto al verde. L'Italia si piazzò dodicesima su dodici partecipanti, con un punto conquistato nel bob!

Nel 1928 a Saint Moritz, la Norvegia stravinse di nuovo, ma ritornò a casa tristissima, perchè nel gran fondo lo svedese Hedlund diede una severissima lezione al norvegese Haug. Gli Stati Uniti grazie ai loro pattinatori furono secondi, ma le « vere » gare per i puri erano nel gran fondo e i norvegesi avrebbero preferito magari essere secondi ma dare la paga ai vicini svedesi nella gara dei 50 km. Difatti queste prime Olimpiadi Invernali sono un duello tra Norvegia e Svezia per il predominio nel fondo. L'Italia è quattordicesima su quattordici, con tre punti nel *bobelet*.

Nel '32 si va a Lake Placid, nell'America del Nord, con pochissimi partecipanti, perchè il viaggio costa troppo caro. Vincono gli Stati Uniti grazie ai loro pattinatori e ai loro bobisti. La Finlandia gioca il brutto scherzo di conquistare l'alloro per i 50 km. La Svezia vince i 18 km. e i norvegesi credono che la vita non abbia più niente di bello da dar loro. L'Italia è dodicesima su quindici, con tre punti presi nel bob.

Sonia Henje vince il secondo alloro nel pattinaggio artistico e si avvia a divenire stella cinematografica, pattinante e canticchiante, per la gioia delle platee di cattivo gusto di tutto il mondo. Sonia, tipo estremamente economo, mette da parte un pozzo di quattrini e diventa uno dei migliori partiti del mondo. Dopo aver visto alcuni suoi film molti si mettono ad odiare con accanimento il pattinaggio.

MARTIN

DA PROIETTI, IL MAGO DEI "PURI,, DEL CICLISMO

18 ragazzi imparano a Ostia come si diventa grandi campioni

Il programma: riposo e... bistecche - Per la bicicletta c'è tempo

(Dal nostro inviato speciale)

OSTIA, 4 — *Nella pozzanghera dentro la quale pasticcia (e spesso si sporca) il Ciclismo d'Italia, è spuntato un fiore: Proietti, cioè il commissario dei dilettanti della strada Proietti è di Roma: quindi, ha la faccia aperta, il cuore buono e la lingua col pepe Voglio dire che se Proietti ha delle parole che bruciano, in bocca non ce le tiene: le sputa fuori, vada come vada.*

Proietti è campione del mondo: infatti, ha portato Ghidini sul traguardo dell'arcobaleno a Varese. E dietro Ghidini veniva Benedetti, un altro ragazzo di Proietti.

— Bisogna far così e così!

Ghidini ha fatto così e così, e ha vinto.

Ha vinto anche Proietti. Tanto di cappello, davanti. Ma, di dietro quante chiacchiere: — . « Proietti? Puah! ».

Perchè c'è ancora chi a Proietti non vuol bene: è gente che, quando può, a Proietti mette i bastoni nelle ruote. Non è il caso di far dei nomi. Ma un esempio, sì, lo faccio: c'era chi mica voleva che i ragazzi del ciclismo, i più bravi, nell'inverno, dal Nord se ne venissero a Ostia, per un po' di collegio.

— *A che cosa serve, d'inverno, il collegio?*

Ha vinto Proietti. Ancora. Difatti, un giorno sul giornale s'è letto: « Su proposta del C. T. Proietti, i dilettanti del ciclismo De Rossi (Liguria), Ghidini (Emilia), Aureggi (Lombardia), Bartalini (Toscana) Benvenuti (Veneto), Bianchi (Liguria), Bruni (Emilia), Ciancola (Lazio), Filippini (Lombardia), Gandini (Emilia), Gismondi (Piemonte), Lorenzotti (Piemonte), Masarati (Lombardia), Messina (Piemonte), Monti (Lazio), Nencini (Toscana), Risso (Piemonte) e Zucconelli (Emilia), ecc ».

Diciotto ragazzi, per 20 giorni, al Lido di Ostia. 18 ragazzi, in tutto 380 anni: il più vecchio è Aureggi 24 anni; il più giovane è Bruni 18 anni. 20 giorni a Ostia per poi « far così e così »: come vuole Proietti. 20 giorni all'Hotel Belvedere, perchè i traguardi di Helsinki e di Lussemburgo diventino più facili, più comodi.

— *Che cosa fanno qui i tuoi ragazzi, Proietti?*

— Poco e niente: cioè, tanto.... Mi capisci vero?

— *Ti capisco: fai da chioccia ai pulcini: vuoi che vengano su bene che non prendano la scorciatoia del vizio, che non si lascino andare a far troppo all'amore con le biciclette*

— E' così: riposo e bistecche Per e biciclette c'è tempo: verrà poi la bicicletta. I ragazzi devono aver fame di bicicletta

— *S'annoieranno: diranno: quel Proietti...*

— Lasciali dire. Però due sanno che si deve « far così e così ».

— *E chi sono i due?*

— Sono campioni del mondo: De Rossi e Ghidini. E sono lì, vedi?, ragazzi fra i ragazzi.

— *Vuoi che ti faccia dei complimenti?*

— No, non ora: semmai — e se sarà il caso —, dopo Helsinki e dopo Lussemburgo. Sono di Roma, io: ho i piedi a terra..

— *E io sono di Genova..*

— Bravo: e lo dici, anche. La *Roma* scappa e il *Genoa* insegue...

— *Non fare il « Gigi er bullo »: parlami dei ragazzi.*

— Sveglia alle ore 7, colazione, passeggiata sulla spiaggia del Lido, ginnastica nella pineta di Castel Fusano, riposo, bistecche. Poi, giuochi un po' di cinema, un po' di biliardo. Poi a letto all'ora delle galline.

— *Proprio niente bicicletta, dunque?*

— Un po' sì, sarei troppo egoista: ogni tanto, lascio che i ragazzi si tolgano il prurito che hanno nelle gambe.

— *Chi porterai a Helsinki?*

— Corri troppo. Niente nomi (e come potrei, del resto?); soltanto numeri, per ora: quattro azzurri più due riserve.

— *E a Lussemburgo, per il campionato del mondo?*

— Mezza dozzina, più le riserve: una o due. I nomi me li daranno gli ordini d'arrivo delle corse; vedrò chi è riuscito a vestirsi con la « maglia bianca ».

— *E' la solita storia: chi arriva ha ragione.*

— E' la solita storia.

— *Ciao Proietti. Grazie e arrivederci.*

— Arrivederci? E quando? Appena Coppi e Bartali metteranno le ruote sulla strada chi ti vedrà più?

ATTILIO CAMORIANO

GIORNATA DI PAREGGI PER LA LAZIO E LA ROMA

Domanda a Bigogno: e i giovani?

Viani migliora, ma è ancora ricoverato in clinica

La partita con la Sampdoria è andata come è andata e non saremo certo noi a fare il processo alla Lazio se per la seconda volta, nella stagione in corso, non è riuscita a vincere dinanzi al pubblico amico. Tuttavia l'incontro di domenica ha messo in luce alcuni difetti d'impostazione che bisogna indicare, tanto più che la squadra ha in programma un ciclo di partite tutt'altro che facili (Udinese, Juventus, Inter).

Particolarmente va criticata l'inclusiona all'ala destra di Sentimenti III, il quale — per aver altre volte deluso a Roma proprio in quel ruolo — non doveva in nessun caso esser preferito a Puccinelli o magari a Macci e Nicoletti. Cosa avrebbe perduto la Lazio a tentar di valorizzare uno di questi giovani? E se non lo fà adesso, quando lo farà?

Si dice che i fratelli modenesi impongano essi la formazione all'allenatore e qualcuno ha ricordato le precedenti esclusioni di Malacarne, Furiassi, ecc. Noi ci rifiutiamo di credere a questo assurdo, convinti come siamo che i tre Sentimenti, per la loro serietà e per il loro innato gusto di giocare *sempre*, rappresentano uno dei punti di maggior forza della Lazio. Ma appunto per questo l'esclusione di uno o dell'altro dei fratelli, una volta tanto, non dovrebbe essere impossibile. Così come in altre società osservano i loro turni di riposo i Wilkes, gli Skoglund, gli Hansen, i Bonomi, ecc.

Nessuna tragedia, comunque, per il punto perduto, per il rigore sbagliato, per gli errori di Carpani e di... Bigogno. La squadra riprende oggi gli allenamenti senza segnalare nessun infortunio; domani alle ore 15 partita di allenamento con le Fiamme Gialle.

La Roma prosegue nel suo positivo ruolino di marcia e nonostante l'incompletezza permanente ha strappato a Lodi un altro punto prezioso, migliorando la sua posizione in « media-promozione » nei riguardi di Genoa e Messina. Per domenica, contro il Vicenza di Fulvio Bernardini, dovrebbero rientrare Galli e Trerè che ieri si sono allenati.

Nella giornata di ieri i giallorossi si sono recati a far visita a Viani ricoverato in clinica. L'allenatore, per quanto migliorato, è ancora costretto a letto in seguito ai postumi del violento attacco di fegato che lo ha colpito nella giornata di sabato. E' ancora molto debole e non si sa quando potrà riprendere le redini della squadra. Tutti bene invece i giocatori, che giovedì si alleneranno contro una squadra minore romana.

Oggi alla volta di Genova partiranno Biancone e Venturi, ai quali si aggiungerà Sentimenti V.

VITA DELL'U.I.S.P.

Atletica leggera

Tutte le atlete U.I.S.P. in regola con il tesseramento 1952 possono partecipare alle sedute di allenamento che hanno luogo regolarmente tutti i martedì e giovedì nella palestra dello Stadio Torino dalle ore 17 alle 18.

C. T. del ciclismo

Giovedì 7 febbraio alle ore 19,30 avrà luogo la riunione della Commissione Tecnica dell'U.I.S.P.. Sono particolarmente invitati i signori Troiani, Marfoglia, Baldoni, Albanesi, Sperandio, Alivernini, Fusari, Fattori, Tomassini.

Ecco i punti dell'ordine del giorno: 1) Attività 1952; 2) Giudici di gara; 3) Varie.

PER GLI INCONTRI DEL 24 FEBBRAIO

Radunati oggi a Genova 29 azzurrabili di A e B

GENOVA, 4 — Aria di attesa all'albergo Corvetto Plaza di Genova. Tra poche ore, infatti, giungeranno provenienti dalle rispettive sedi i calciatori « azzurrabili » convocati in vista dei prossimi incontri internazionali della nazionale italiana di calcio.

Stavolta la convocazione è stata larga: 14 per la A e 15 per la Giovanile.

Gli allenamenti avranno luogo mercoledì a Chiavari sul campo Entella.

Ecco la lista dei convocati

NAZIONALE A: *portiere:* Moro; *difensori:* Giovannini, Bertuccelli, Grosso e Tognon; *mediani:* Mari, Piccinini; *attaccanti:* Cervellati, Pandolfini, Lorenzi, Boniperti, Muccinelli, Fontanesi e Carapellese.

GIOVANILE: *portieri:* Buffon, Bugatti: *difensori:* Cervato, Rosetta, Magnini, Sentimenti V; *mediani:* Castelli, Venturi e Nesti; *attaccanti:* Broccini, Frignani, Biagioli, La Rosa, Lucentini e Toncelli.

L'italiano Fassi secondo agli « europei » di pattinaggio

VIENNA, 4 — Con la serie delle figure obbligatorie si è iniziato oggi a Vienna il campionato maschile europeo di pattinaggio artistico, al quale partecipano i rappresentanti di 11 nazioni. L'italiano Carlo Fassi ha ottenuto un notevole successo classificandosi al secondo posto con quasi nove punti di vantaggio sul terzo e a soli tre punti dal vincitore, il grande favorito Seibt Hellmuth.

Italia-Turchia di pugilato

BARI, 4. — Il segretario generale della F.P.I. Edoardo Mazzia, in una conferenza stampa tenuta oggi in un albergo cittadino, ha annunciato ufficialmente che avrà luogo a Bari nel mese di maggio l'incontro internazionale di pugilato Italia-Turchia.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Ambasciatori, Appio, Atlante, Acquario, Bernini, Clodio, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano Palestrina, Parioli, Planetario, Palazzo, Rivoli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Tirreno, Trieste, XXI Aprile, Verbano; Teatri: Quirino, IV Fontane, Valle, Ateneo.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro « Un tale che passa » di G. Gherardi

ATENEO: C.ia Stabile: Ciclo di rappresentazioni riservate agli studenti.

DEI GOBBI: ore 21,30: « Carnet de notes » con Bonucci - Caprioli e Franca Valeri.

CIRCO APOLLO (P. Ostiense): Spettacoli ore 16-21,15.

ELISEO: ore 21: C.ia Gioi-Cimara-Bagni « La cicogna si diverte »

OPERA: « Aida »

PALAZZO SISTINA: Riposo.

QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,30: « I piccoli di Podrecca » 50% riduzione ai bambini accompagnati

QUIRINO: ore 21,15: C.ia R Ruggeri « Questi nostri figli »

ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante « La pappa scodellata »

VALLE: ore 21.15: C.ia del Teatro Nazionale « Sogno di una notte d'estate »

VARIETA'

Alhambra: Jak il ricattatore e C.ia Nino Fiorenti

Altieri: Il mio corpo ti scalderà e Riv.

Ambra-Jovinelli: Serenata tragica

La Fenice: Shangay Express

La Fenice: Shangai Express e Riv.

Manzoni: Album di stelle « Vi aspetto stasera »

Nuovo: Al caporale piacciono le bionde e Riv.

Principe: I pompieri di Viggiù

Volturno: Le rane del mare e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Tu partirai con me

Acquario: Penna rossa

Adriano: Cavalcata di mezzo secolo

Alba: I lancieri del Dakota

Alcyone: Vendetta di zingara

Ambasciatori: Un fidanzato per due

Apollo: Il ritorno di Jess il bandito

Appio: Le rane del mare

Aquila: Gli amanti di Ravello

Arcobaleno: No highway in the sky

Arenula: La gabbia di ferro

Ariston: Peccato

Astoria: Vendetta di zingara

Astra: Sono tua

Atlante: La famiglia Passaguai

Attualità: Il colonnello Hollister

Augustus: I Barkleys di Broadw

Aurora: Sambo

Ausonia: Sono tua

Barberini: Le due verità

Bernini: Le rane del mare

Bologna: Le rane del mare

Brancaccio: Vendetta di zingara

Capitol: La rivolta

Capranica: Anna

Capranichetta: Anna

Castello: La sanguinaria

Centocelle: Miracolo a Viggiù

Centrale: E mi lasciò senza indirizzo

Cine-Star: Sono tua

Clodio: Canzone di primavera

Cola di Rienzo: Le rane del mare

Colonna: Vecchio squalo

Colosseo: Sambo

Corso: La rivolta

Cristallo: Il principe e il povero

Delle Maschere: La famiglia passaguai

Delle Terrazze: Dietro la maschera

Delle Vittorie: Le rane del mare

Del Vascello: Hotel Sahara

Diana: La famiglia passaguai

Doria: Primavera

Eden: L'ultima tappa

Europa: Anna

Excelsior: La carovana maledetta

Farnese: Il bazar delle follie

Faro: Il bacio di Venere

Fiamma: Peccato

Fiammetta: Anteast of the Islands

Flaminio: Rapsodia in blù

Fogliano: Lo scandalo del vestito bianco

Fontana: Totò terzo uomo

Galleria: Cavalcata di mezzo secolo

Giulio Cesare: Sono tua

Golden: Sono tua

Imperiale: La gang

Imporo: I filibustieri delle Antille

Induno: La legge del mare

Iris: Demoni del mare

Italia: Braccato

Massimo: La famiglia Passaguai

Mazzini: I Barkleys di Broadway

Metropolitan: Le due verità

Moderno: La gang

Moderno Saletta: Il col. Hollister

Modernissimo: Sala A: Papà diventa nonno: Sala B: Passione ardente

Novocine: Messalina

Odeon: L'uomo della torre Eiffel

Odescalchi: Un fidanzato per due

Olympia: Napoleone

Orfeo: Sogni proibiti

Ottaviano: E mi lasciò senza indirizzo

Palazzo: Il grande avventuriero

Palestrina: Vendetta di zingara

Parioli: Lo scandalo del vestito bianco

Planetario: 17° programma rassegna inter. documentario

Plaza: Risate in paradiso

Preneste: Amore e sangue

Quirinale: Sono tua

Quirinetta: Ho paura di lui. Ore 16.30 18.45-22. Oggi riduzione ENAL.

Reale: Papà diventa nonno

Rex: Le rane del mare

Rialto: Milionari a New York

Rivoli: Avventuriera

Roma: Ho sognato il paradiso

Rubino: L'amante del torero

Salario: L'inafferrabile 12

Sala Umberto: Il corsaro nero

Salone Margherita: Bellissima

Sant'Ippolito: Il padre della sposa

Savoia: Sono tua

Smeraldo: Febbre di desiderio

Splendore: Via col vento

Stadium: El Paso

Supercinema: Cavalcata di mezzo secolo

Tirreno: Sette ore di guai

Trevi: Vendetta di zingara

Trianon: Danza incompiuta

Trieste: Tokio dossier 212

Tuscolo: La città si difende

Ventun Aprile: Sette ore di guai

Verbano: [illegible]

Vittoria: [illegible]

---

21 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di **MICHELE ZEVACO**

— Se fosse morta così — disse — sarei morto con lei. Invece... — aggiunse con voce cupa.

Lasciò ricadere la tazza vuota sulla tavola e riprese:

— Loisia morì assassinata.

— Assassinata? — esclamò Ughetta.

— Sì. Quel colpo di pugnale sulla collina di Montmartre...

— Ma voi dicevate, cavaliere...

— Che la ferita era insignificante. E' vero: una scalfittura ben presto cicatrizzata. Solamente...

— Solamente che cosa?

— Quel pugnale era avvelenato!

L'ostessa fremette.

— Da allora — proseguì il cavaliere — io mi misi in cammino per raggiungere l'uomo.

— E l'avete raggiunto?

— Non ancora. Sa che lo cerco. Per quattro volte sono stato per scovarlo, ma ogni volta mi è scivolato dalle mani. Ma lo seguo e non mi sfuggirà. L'ho inseguito in Italia, in Provenza, in Borgogna, in tutti i paesi di Francia. Partii da Montmorency pazzo di disperazione abbandonando i miei titoli alla contea di Margency. Ho conosciuto la miseria le tappe senza fine sotto il cielo propizio o inclemente, e spesso, quando mi coricavo su un fascio di paglia, a stomaco vuoto, ho pensato alla buona ostessa della *Devinière*, che aveva sempre un pranzo per il mio appetito e un sorriso per le mie gioie.

— Ah! — mormorò Ughetta istintivamente. — Non è spesso che l'ostessa ha pensato a voi, è sempre! Ma, a proposito di pranzi, signor cavaliere — si riprese con un sorriso — oso sperare...

— Come, mia buona Ughetta? Faccio di più che sperare: reclamo. Che volete — aggiunse scoppiando a ridere — non c'è nulla che scavi lo stomaco come i ricordi della gioventù...

E mentre l'ostessa, leggera come ai suoi venti anni, correva in cucina a preparargli con le sue mani un succulento pranzo, egli concludeva tra sè:

— Sì, ciò scava lo stomaco e rafforza l'appetito di vendetta! Alla vostra salute, signor di Maurevert. Finirò per trovarvi al mio banchetto!

Nella cucina che aveva una porta sulla via, Ughetta s'incontrò con due signori, uno dei quali disse:

— Olà, ostessa, una saletta pel mio amico e per me, fiaschi di Beaugency, uno o due di quei volatili, ed il resto in proporzione!

Ughetta accompagnò i due nel separé, poi:

— Fra un istante sarete serviti — disse — signor di Mainenville e signor di Maurevert.

— Come due buoni clienti! — gridò la voce di Mainevinlle, mentre l'ostessa chiudeva la porta del separé.

« Fra un istante sarete serviti » disse Ughetta...

Poi entrò nella grande sala e si mise a preparare la tavola a Pardaillan. Mentre stava terminando, un giovane gentiluomo entrò col viso sconvolto, percorse la sala con uno sguardo e, scorgendo il cavaliere, gli si avvicinò.

— Due coperti, signora Grégoire! — disse Pardaillan che aveva riconosciuto Carlo d'Angoulême.

Il giovane duca, pallidissimo, si lasciò cadere su uno sgabello.

— Pardaillan, mio caro Pardaillan, — mormorò — sono perduto!...

— Che vi capita? — fece Pardaillan. — Siete inseguito dai leghisti del signor di Guisa o forse la buona regina Caterina vi ha invitato a casa sua?

— Voi giocate col mio dolore, Pardaillan!

Il cavaliere posò la mano sulla spalla di Carlo.

— Mai ho scherzato col dolore umano — disse. — E vi prego di prendere le mie parole per quello che valgono. Ma fate bene attenzione: Guisa pugnala e la regina avvelena! Fate attenzione! Viviamo in un'epoca terribile, nella quale la morte in foia passeggia per Parigi, nella quale in tutti gli angoli sono nascoste daghe, nella quale da un momento all'altro possono aprirsi fiumi di sangue, come già ne ho veduti io, nella quale la farsa diviene tragedia e il malcontento dilaga. No, non c'è proprio da scherzare col dolore umano. Parlate, dunque, amico mio, raccontate la vostra disgrazia.

Carlo d'Angoulême lo guardò poi aggiunse: — L'hanno rapita, Pardaillan, è sparita!

Comprendendo di chi si trattava, subito il cavaliere chiese: — E che ne sa lo zingaro?

— Belgodère? Introvabile! Nessuno l'ha visto all'*Albergo della Speranza*.

— E che dice l'albergatore?

— Giura che non ne sa nulla

— Bisognava farlo parlare. E dopo?

— Dopo, Pardaillan? Su vaghe indicazioni, sono andato via come un pazzo, ho esplorato le vie circonvicine alla Grève, sono tornato all'albergo, sono ripartito, infine, eccomi qui... — concluse Carlo.

Pardaillan rimase in silenzio Rifletteva, carezzando con mano distratta la testa del cane posata sulle sue ginocchia.

— Mah! — mormorò infine, come se parlasse a se stesso. — Chi può avere avuto interesse a rapire quella zingarella? E chi sa chi è questa fanciulla? E quali saranno i loschi affari di quel Belgodère? Assomiglia ad un granchio!

— Pardaillan, Pardaillan, mi fate fremere!

Il cavaliere alzò le spalle. Poi d'un tratto, il suo sguardo si posò sul cane. Rialzando la testa:

— Avreste, per caso, un oggetto qualunque che è appartenuto a quella giovinetta?

Il duca d'Angoulême sospirando trasse dal suo giustacuore una sciarpa in seta ricamata.

— L'ho raccolta ieri, nella vettura dello zingaro — mormorò tendendola al cavaliere.

Pardaillan se la mise in tasca, si alzò, cinse la spada ed aggiunse:

— Rientrate in casa vostra, monsignore, ed aspettatemi in via dei Barrés. Forse questa sera o domani vi porterò delle notizie. Ho una guida sicura.

— Una guida? — chiese Carlo.

— In cammino Pipeau! — esclamò Pardaillan al cane. — Conduci il tuo padrone anche se non è nè cieco, nè monco, nè zoppo — soggiunse scherzando.

Pipeau mosse la coda. In quel momento l'ostessa posava su la tavola i primi piatti del pranzo che doveva essere una meraviglia: pasticcini della casa, pesciolini di Senna, beccaccini, anitrelle alla casseruola, cosciotto di capriolo delle foreste di Compiègne, gelati di frutta, insomma un pasto come poteva essere preparato in quella rosticceria neppure per Sua Maestà il re di Francia nè per quell'altra Maestà, Enrico di Guisa, luogotenente generale della Santa Lega.

(Continua)